

Turchia, un Paese che corre



La Turchia, finora solo importatrice di macchine utensili, sta diventando anche esportatrice. Il progresso tecnologico è stimolato dalla produzione d'autoveicoli, che vede la presenza dei più importanti produttori mondiali, e da quella degli elettrodomestici, in cui è diventata il principale polo produttivo europeo. La crescita dell'economia apre agli operatori esteri molte opportunità in tutti i settori della produzione di beni strumentali

Paese bicontinentale, con funzione di ponte tra l'Europa e l'Asia, la Turchia, con i suoi 70 milioni d'abitanti, è oggi un attraente mercato per i costruttori e per gli utilizzatori di macchine utensili. Prossima a entrambi i continenti, può diventare il trampolino di lancio ideale per raggiungere la regione eurasiatica, con una popolazione di 350 milio-

ni. Il Paese sta attraversando un rapido processo di trasformazione, con tassi di crescita reali del prodotto interno lordo che, superata la crisi finanziaria del 1999-2001, hanno marciato a un ritmo dal 6 al 10%. L'analisi del mercato locale del settore macchine utensili e, più in generale, di quello dell'industria meccanica, dei suoi

punti di forza e di debolezza, lascia intravedere interessanti opportunità per le aziende italiane ed europee.

ECONOMIA IN RAPIDA MODERNIZZAZIONE

Negli ultimi vent'anni la Turchia si è andata allineando ai Paesi più avanzati, passando da un'economia agricola a



Da poco tempo, ma in modo efficace

Intervista a Fabio Bacchin, Breton, raccolta da Sergio Oltolini

Signor Bacchin quando Breton ha deciso di apprezzare il mercato turco?

A metà del 2006, quando abbiamo cominciato a spingere per la propria presenza in maniera metodica.

Quali sono i risultati ottenuti da Breton sul mercato turco?

Discreti fino a ora. Le nostre macchine sono abbastanza complesse e spesso la vendita richiede un lavoro lungo.

Il mercato turco quale posizione occupa nell'ambito della strategia di internazionalizzazione di Breton?

Una posizione sicuramente importante anche se non sono in grado di indicare un posto preciso. Ciò dipende soprattutto dalla forte presenza di aziende coinvolte nel business dell'aerospace, uno dei settori che negli ultimi anni, e probabilmente per i prossimi dieci, a detta del personale della Boeing, è destinato a crescere moltissimo.

Secondo lei il mercato turco offre più opportunità nell'ambito del settore della deformazione o di quello dell'asportazione del truciolo?

Sulla base di dati abbastanza precisi perché ricavati da una ricerca fatta dal nostro agente locale posso dire che il 55% del mercato è più interessato alla deformazione mentre il 45% è per l'asportazione.

Ritiene che le strategie adottate da Breton per il mercato turco siano state sufficientemente valide oppure sulla base dell'esperienza maturata e delle conoscenze acquisite si potevano percorrere altre strade?

Credo che le strategie adottate siano valide infatti abbiamo raggiunto obiettivi importanti in relativamente poco tempo.

Nel corso del 2008 Breton ha programmato qualche iniziativa particolare sul mercato turco?

Sì. Sicuramente la partecipazione alla fiera Tatef, la più importante del settore delle macchine utensili in programma a Istanbul in autunno; poi la creazione e lo sviluppo di una rete after sales e infine la promozione sulle riviste turche del settore.

Quali sono gli obiettivi che Breton ha programmato di ottenere sul mercato turco nel corso del 2008?

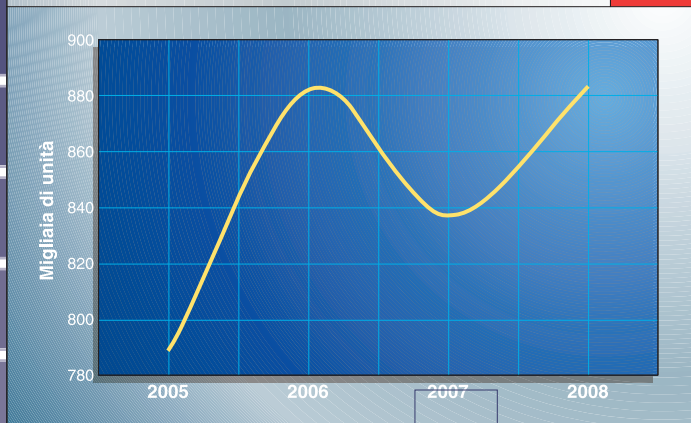
Gli obiettivi sono quelli di consolidare e sviluppare la propria presenza acquisendo clienti importanti in grado di rappresentare referenze qualificanti.

una industrializzata e con un crescente peso del settore servizi. Secondo quanto riporta il Centro Studi di Uci-mu-Sistemi per produrre, su dati dell'agenzia d'analisi Global Insight, nel 2006 l'industria ha contribuito al 31% del PIL, l'agricoltura all'11%, i servizi al 58%.

Nel primo semestre del 2007 la produzione industriale è cresciuta del 5,3%, con un +19,1% d'investimenti privati: è un chiaro segnale d'effervescenza del sistema industriale locale, intenzionato a proseguire nell'ammodernamento. Quanto all'inflazione, dopo un intenso programma di risanamento, dal picco del 70% del 2001 si è giunti all'8,2% del 2005, e all'8,6% del giugno 2007.



Produzione automotiva in Turchia



La produzione del settore automobilistico in Turchia, in migliaia d'unità, dal 2005 al 2008 (fonte: Global Insight).

Le esportazioni turche sono principalmente composte di beni d'investimento e intermedi: nel 2006 la loro crescita è stata del 16,4%. Sono aumentate pure le importazioni, del 19,4%, raggiungendo 139,5 miliardi di dollari. La Germania è stato il principale partner della Turchia, con un interscambio di 24,2 miliardi di dollari.

Nel primo semestre del 2007 il dato delle importazioni resta molto positivo, con un ulteriore +16,8% rispetto all'analogo periodo del 2006. Parallelamente l'export è aumentato del 23,9%, ma l'interscambio fa segnare un disavanzo di 28 miliardi di dollari, in crescita del 6,1% rispetto al 2006.

Per l'intero 2007 è attesa una crescita del PIL superiore al 5%. Rimangono, però, due principali fattori di rischio del sistema-Paese: l'alto deficit delle partite correnti, intorno al 7% del PIL, e l'alta inflazione, in parte dovuta all'impennata dei prezzi petroliferi. Questa, tuttavia, dovrebbe rientrare, grazie alla severa politica monetaria intrapresa dalle autorità finanziarie.

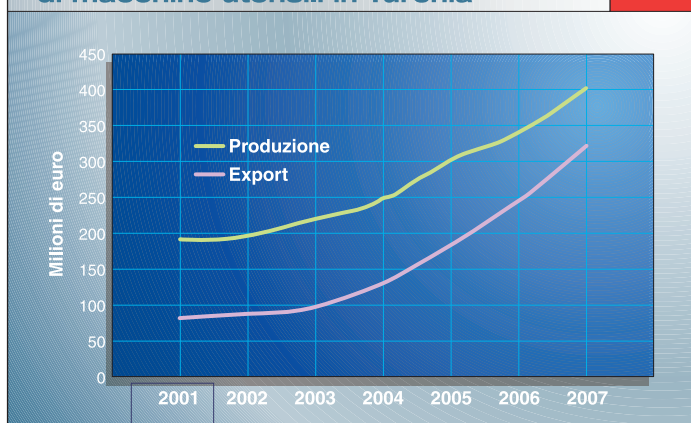
L'analisi per settori mostra un incremento delle esportazioni nel tessile per l'abbigliamento, nei prodotti dell'industria meccanica e di quella automobilistica. In particolare la produzione d'autoveicoli, prevista in calo del 5,1% nel 2007, dovrebbe riprendere,

fino a un + 8,2% nel 2008. Le principali imprese del settore sono, nell'ordine, Renault, Ford, Fiat, Toyota e Hyundai.

VOCAZIONE ALLA LAVORAZIONE DELLA LAMIERA

Quali le caratteristiche salienti dell'industria turca di macchine utensili? "Il settore – dichiara Arslan Sanir, segretario generale dell'Associazione turca dei costruttori – è piuttosto giovane. Fino allo scorso decennio l'accento era posto su macchine universali e si puntava molto sul prezzo contenuto. Negli ultimi anni, invece, si è intensificata la richiesta di soluzioni a CNC tecnologicamente avanzate e ci stiamo indiriz-

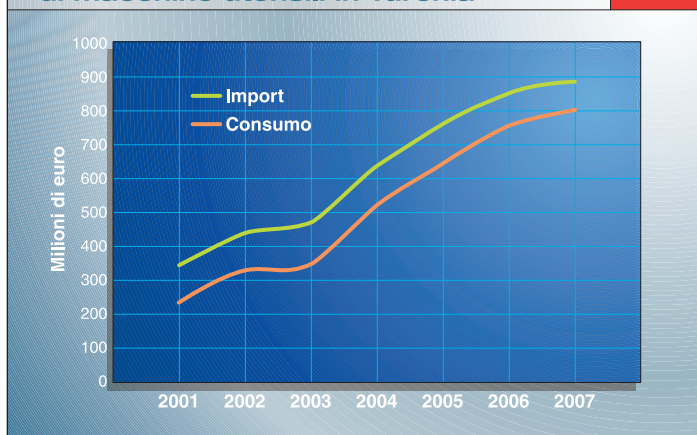
Produzione ed export di macchine utensili in Turchia



La produzione e l'export di macchine utensili in Turchia, dal 2001 al 2007 (fonte: Associazione turca dei costruttori di macchine).

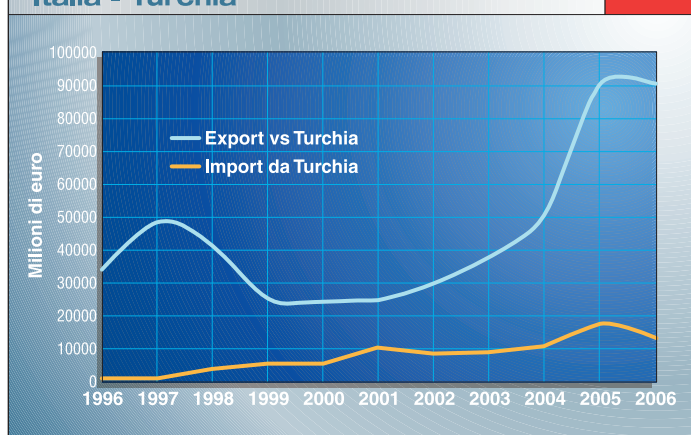
L'import e il consumo di macchine utensili in Turchia, dal 2001 al 2007 (fonte: Associazione turca dei costruttori di macchine).

Import e consumo di macchine utensili in Turchia



L'interscambio di macchine utensili Italia-Turchia, dal 1996 al 2006 (fonte: Istat).

Interscambio di macchine utensili Italia - Turchia



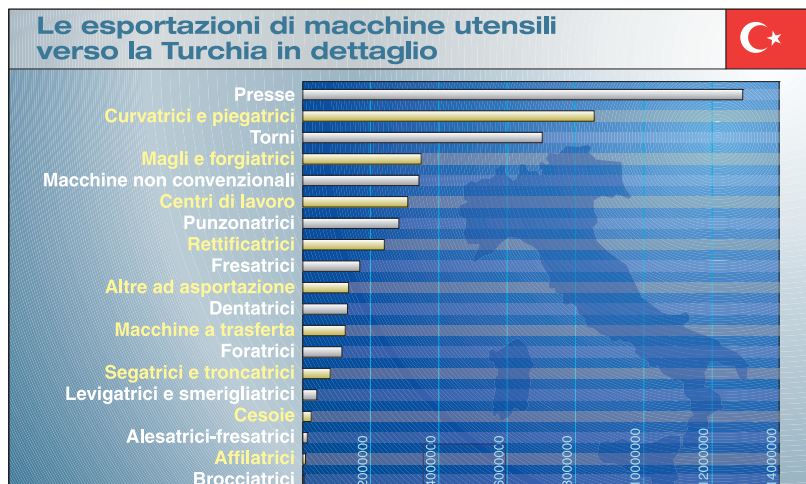
zando a una produzione sempre più specializzata. Oggi costruiamo torni a CNC, centri di lavoro, fresatrici, presse idrauliche e meccaniche, piegatrici, cesoie, rettificatrici, segatrici, punzonatrici, macchine da taglio al laser". Col crescente peso dato alle nuove tecnologie e alla qualità, di pari passo è cresciuto l'interesse dei costruttori turchi per le manifestazioni fieristiche estere e per l'export. "Nel quinquennio 2001-2006 – evidenza Sanir - c'è stato un incremento di 3,8 volte dell'esportazione e di 2 volte della produzione. Nel 2007, poi, ben 41 nostre aziende hanno partecipato alla EMO, contro le 7 del 1995. I maggiori Paesi di export si chiamano Germania, Spagna, Italia, USA, Russia e Polonia. UE, USA e Canada assorbono circa il 60%: ciò dimostra che la produzione turca è competitiva. In particolare sono di livello avanzato le nostre macchine per la lavorazione della lamiera".

Le imprese turche, per lo più a gestione familiare, traggono forza competitiva dall'abbondanza di risorse naturali, dalla prossimità geografica a grandi mercati, da un vasto mercato domestico e dall'attuale politica governativa d'implementazione del libero mercato. Ma, soprattutto, s'avvantaggiano della veloce crescita dell'industria automobilistica e dei suoi fornitori, che intensificano gli investimenti e spingono a una crescita ben maggiore che nei Paesi limitrofi.

Nel 2006 il consumo di macchine utensili ha fatto segnare un +12,8% rispetto all'anno precedente: il mercato è valso 870,9 milioni di euro, risultato che colloca la Turchia al 12° posto tra i paesi consumatori. La domanda è stata soddisfatta per l'87,9% dalle importazioni, cresciute del 19,2%, a 765,4 milioni di euro.

Secondo 'Gardner Publication', rivista statunitense specializzata in analisi di mercato, la Turchia ha occupato nel 2006 il 16° posto nelle graduatorie dei Paesi costruttori ed esportatori. La produzione è composta per circa il 70% di macchine per la lavorazione della lamiera, per il resto di macchine ad asportazione, principalmente torni a CNC e centri di lavoro.

Quanto, poi, alle importazioni, provengono da Germania, Taiwan, Italia,



L'export di macchine utensili dall'Italia verso la Turchia nel 2006, per tipologie di macchine (fonte: Ucimu-Sistemi per produrre).

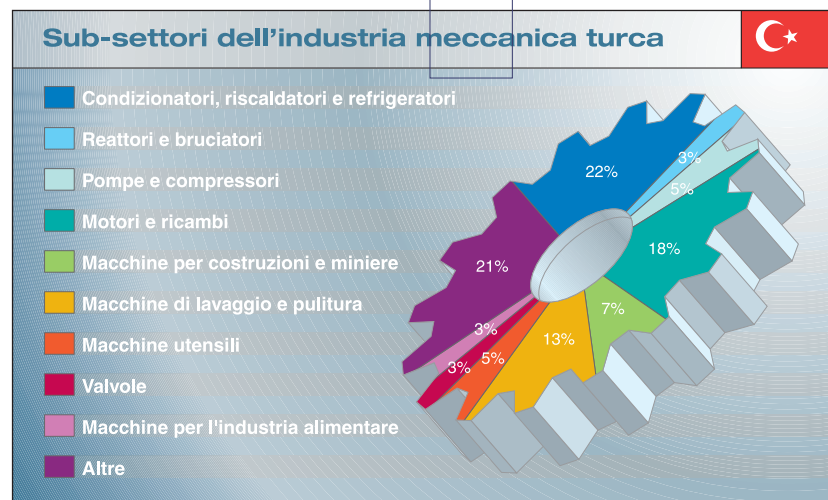
Giappone e Corea del Sud, che da soli coprono il 77%. Si tratta per lo più di centri di lavoro, con il 23,3%, e di torni, con il 22,3%. Quali le caratteristiche maggiormente richieste? "Come nei Paesi sviluppati – afferma Sanir -, tecnologia, qualità e affidabilità sono più importanti del prezzo".

Per il 2007 si prevedono incrementi a doppia cifra sia della produzione sia dell'export, con un +18,5% e con un +30,8% rispettivamente. Più contenute s'annunciano, invece, le crescite di domanda e import: +4% e +6,2%.

All'Italia, sul mercato turco, compete un posto importante: la Turchia è per i costruttori italiani all'8° posto. Le esportazioni nel 2006 si sono mante-

nute stabili, a 90,5 milioni di euro, e prevalente è stato il comparto della deformazione, con il 60,4% del totale. I dati più recenti dell'interscambio, riferiti alla prima metà del 2007, mostrano una crescita dell'export del 25,5%, con un +21,6% nel comparto asportazione e un +28,6% in quello della deformazione. Tra le macchine più vendute ci sono le presse, che nel primo semestre del 2007 hanno pesato per il 23,6% sul totale, le curvatrici e piegatrici, con il 15,5%, i torni, con il 12,8%. Le importazioni dalla Turchia nel 2006 sono ammontate a 13,3 milioni di euro, con un -24,3% sull'anno precedente, e un ulteriore calo è previsto per il 2007. Va considerato, però, che ciò

Il peso percentuale dei sub-settori dell'industria meccanica turca (fonte: WIN-World of Industry).



Un punto d'incontro per l'Eurasia

Per le aziende che vogliono proporsi sui mercati dell'Eurasia c'è WIN-World of Industry, manifestazione fieristica in programma a Istanbul in primavera, dedicata a macchine utensili, tecnologie di taglio, trattamenti superficiali, logistica, automazione industriale, tecnologie energetiche, elettriche ed elettroniche, sistemi oleodinamici e pneumatici.

La scorsa edizione, svoltasi nel ben strutturato Tüyap Fair Convention and Congress, ha proposto le ultimissime tecnologie e le più recenti innovazioni, chiudendo i battenti con risultati da record. Ciò anche perché gli organizzatori hanno scelto di far svolgere l'evento in doppia data: dal 24 al 28 febbraio il mondo delle macchine utensili, con i trattamenti superficiali e la logistica, dall'8 all'11 marzo l'automazione, l'elettronica e i sistemi oleodinamici e pneumatici. E' così raddoppiata l'area espositiva, giunta, complessivamente, a 50637 m², contro i 29190 m² del 2006, ed è lievitato notevolmente il numero

d'espositori e di visitatori. Le aziende partecipanti sono passate da 882 del 2006 a 1295, con 207 espositori esteri provenienti da 22 paesi. I visitatori sono stati 122538, contro i 91557 dell'anno precedente. Tutto ciò colloca WIN al primo posto in Eurasia.

Notevole è stata, pure, la risonanza della fiera a livello locale e internazionale. Oltre 200 rappresentanti dei media, quali quotidiani, emittenti TV, pubblicazioni specializzate turche ed estere, e altri strumenti elettronici di comunicazione, sono confluiti a WIN 2007 per raccontare l'evento e per raccogliere commenti e proposte.

In particolare, partner ufficiale di WIN 2007 è stata l'Italia, che con la Turchia intrattiene intensi rapporti commerciali. Lo scorso anno gli espositori italiani sono stati 50, una trentina dei quali presenti in uno spazio coordinato dall'ICE, l'Istituto Nazionale per il Commercio Estero. Questa speciale presenza è stata l'occasione per l'accesso a significative opportunità commerciali e per un più intenso interscambio economico.

La forte partecipazione internazionale ha permesso a varie delegazioni commerciali e a molti visitatori di rafforzare, in ambito fieristico, i loro rapporti d'affari con produttori e fornitori non solo turchi ma di tutto il mondo. Dato il successo della manifestazione, secondo un sondaggio condotto dagli organizzatori, quasi tutti gli espositori e i visitatori dello scorso anno sono orientati a partecipare alla WIN 2008.



segue a picchi di +20,4% e di +60,3% nel biennio 2004-2005.

L'INDUSTRIA MECCANICA TURCA: UN MERCATO RICCO D'OPPORTUNITÀ

La pubblicazione 'Market Report', a cura degli organizzatori di WIN 2008, permette d'allargare lo sguardo all'intera industria meccanica turca. Il panorama è quello di un mercato composito e ricco d'opportunità. Sebbene in Turchia l'industria meccanica si sia profondamente rinnovata negli anni 90, con l'ingresso delle tecnologie elettroniche, il livello della produzione domestica rimane basso. Forte è quindi la dipendenza turca dalle forniture estere.

Un ruolo strategico lo gioca l'ampio settore delle costruzioni di macchine: dalle caldaie ai bruciatori, dalle turbine alle pompe e compressori, dai motori e pezzi di ricambio alle valvole, dalle macchine per l'industria alimentare a quelle per l'imballaggio, dalle attrezzature per la movimentazione dei materiali alle macchine di sollevamento.

L'attuale tendenza è a una forte crescita, con incrementi a tassi di almeno il 10%. Bene anche l'import di macchine specializzate: è valso 11,6 miliardi di dollari nel 2005, con un +21,1% sul 2004, crescita proseguita di un ulteriore 16% nel 2006. Secondo il MIB, l'Associazione turca dei costruttori di macchine, la domanda si manterrà alta e si avranno incrementi annui dell'import di circa il 15%.

Nel settore taglio, saldatura e altri sistemi di giunzione, molto correlato alle industrie automobilistica, energetica, alimentare, chimica-farmaceutica, aeronautica e spaziale, le aziende locali sono giunte quasi alla saturazione della loro capacità. I costi della produzione in loco sono ridotti, ma forte è la domanda per soluzioni specializzate, anche basate su robot industriali. La Turchia vanta una tradizione impor-

tante nel settore dei trattamenti superficiali, con la produzione di vernici, oltre che di molte altre sostanze chimiche e petrolchimiche. In questa scia, e parallelamente alla domanda delle industrie delle costruzioni, automobilistica e marina, la produzione di vernici e rivestimenti ha avuto nuovo impulso: oggi la Turchia, con 500.000 tonnellate/anno, è tra i principali competitori del mercato mondiale. Ma anche l'importazione ha avuto grande sviluppo: dal 2002 al 2005 è raddoppiata, fino a un controvalore di 31 milioni di euro. La principale area d'import è l'UE, con Italia e Germania nelle prime posizioni.

Lo sviluppo, in Turchia, dell'import e dell'export, e il potenziamento delle attività di manutenzione, fanno aumentare le esigenze di trasporto, stoccaggio e distribuzione dei materiali. Si richiedono sistemi di movimentazione e di logistica basati su nuovi, avanzati sistemi d'automazione. Nel 2005 questo segmento è valso 7 miliardi di dollari e si prevedono incrementi annui del 20-25%. La posizione geografica favorirà, infatti, l'incremento dei commerci con i Paesi limitrofi, quali Azerbaïjan, Georgia, Turkmenistan, Kirgizistan, Kazakistan, Iran, Siria, Giordania.

L'enorme potenzialità del mercato, e la debolezza delle compagnie turche fornitrici di logistica, non possono che attrarre la presenza di costruttori esteri. Nei sollevatori a forche, ad esempio, già si contano, con i loro marchi, circa 30 compagnie.

La tendenza a razionalizzare e ottimizzare gli impianti sta dando, in Turchia, una forte spinta al settore automazione. Inoltre, con l'avvio delle trattative per l'ingresso nell'Unione Europea, la Turchia, per superare l'attuale divario tecnologico nei processi produttivi, ha adottato le norme tecniche europee. Ciò ha innescato ulteriori fattori d'implementazione di sistemi d'automazione. Il settore è giovane, le sue dimensioni sono ancora molto piccole ed enorme è la domanda che viene sia dall'industria automobilistica sia da tutti gli altri settori.

Novità anche nel settore energetico: la Turchia privatizzerà quanto prima i suoi tre distributori d'energia elettrica. Le nuove aziende dovranno investire,



ALTO LIVELLO TECNOLOGICO PER LA VOSTRA AZIENDA

Se la vostra azienda fa parte del settore della macchina utensile, il **BEC (Bilbao Exhibition Centre)** e l'**AFM (Associazione Spagnola di Fabbricanti di Macchine Utensile)** vi invitano a partecipare ad una mostra ad alto livello tecnologico.

Considerata la terza fiera più importante d'Europa in questo settore, alla **BIEMH** potrete esporre i vostri prodotti più innovativi e confrontarli con gli ultimi sviluppi, le tecnologie e i servizi di imprese leader nelle rispettive specialità.

Potenziate la vostra attività, partecipate alla **BIEMH**.



Associazione Spagnola di Fabbricanti
di Macchine Utensile
www.afm.es

readerservice.it n.19527



EXPOSSIBLE!

www.bilbaoexhibitioncentre.com/biemh

La biennale turca delle macchine utensili

Evento chiave, in Turchia, per le industrie di macchine utensili, è Tatef, Mostra internazionale di tecnologie della lavorazione dei metalli, che si svolge, con cadenza biennale in ottobre, al CNR Expo d'Istanbul. La manifestazione, organizzata dall'ITF (Istanbul Trade Fairs) col patrocinio dell'Associazione turca dei costruttori di macchine utensili, ha grande rilevanza internazionale. Ciò per la varietà di prodotti e per il gran numero d'espositori e visitatori, sia locali sia internazionali.

Lo scorso anno, su un'area netta di 45000 m² erano presenti 510 compagnie, 400 turche e 110 provenienti da 14 Paesi: Bulgaria, Cina, Corea, Danimarca, Germania, Giappone, India, Inghilterra, Iran, Italia, Romania, Spagna, Svizzera e Taiwan. I visitatori professionali sono stati 62.672.

Le previsioni per il 2008 mostrano un incremento dell'area espositiva, che passerà da 8 a 10 sale interconnesse, per oltre 750 espositori e circa 70.000 visitatori.



L'andamento della domanda e della produzione d'energia in Turchia, con previsioni fino al 2015 (fonte: FM Consulting).

per l'ammodernamento della rete, circa 2,2 miliardi di dollari entro il 2020. Un campo su cui punta il Paese, non autosufficiente dal punto di vista energetico, è poi quello delle fonti rinnovabili: secondo una recente legge grandi compagnie e rivenditori al dettaglio

dovranno coprire almeno l'8% delle richieste da tali fonti. Sono in cantiere un progetto di 200 milioni di dollari approvato dalla World Bank per lo sviluppo d'energie alternative, nonché un piano d'ammodernamento delle infrastrutture per lo sfruttamento del gas naturale.

Complessivamente, per il potenziamento del settore, da qui al 2020 sono previsti investimenti per 4-5 miliardi di dollari.

La realizzazione di vari progetti d'automazione sta portando, in Turchia, a una crescente domanda di Sistemi oleodinamici e pneumatici. Secondo l'Associazione turca dei fluidi di potenza (Akder) nel Paese operano 310 aziende del settore, per lo più di piccole dimensioni, con profitti di 150 milioni di euro. Le vendite sono per il 62% nel campo oleodinamico e per il 38% in quello pneumatico.

Domanda e produzione di energia in Turchia

